

L'IMPIANTO CHE RIPARTE

Bagarre inceneritore, vertice vietato al consulente del sindaco Benini

Annino non ammesso alla Conferenza dei Servizi: «Vado dal giudice»

di **MATTEO ALFIERI**

ORA TOCCA alla Regione. Manca infatti solo lo start della Giunta presieduta da Rossi per riaccendere i forni dell'inceneritore di Scarlino. Ma non si placano le polemiche sulla concessione – dopo 20 ore di discussione - di Valutazione di impatto e integrata ambientale, per un impianto osteggiato di fatto da tutti a parte l'azienda e la Regione Toscana che sostiene che tutte le preoccupazioni sulla salute dei cittadini, sull'inquinamento di una zona compromessa e delle emissioni di diossina sono infondate. «Ero stato presentato quale consulente dell'amministrazione comunale di Follonica e introdotto alla Conferenza dei Servizi dal sindaco, signor Andrea Benini – inizia Vincenzo Annino, ex top manager di Ansaldo con 40ennale esperienza sulla costruzione di inceneritori -, sarei stato ben lieto di illustrare di persona le osservazioni che ho scritto, ritenendo opportuno un dibattito in tale sede, dibattito a cui di certo non intendevo sottrarmi. Ma questa opportunità mi è stata negata dai funzionari della Regione, che mi hanno imposto di uscire dalla sede della Conferenza addirittura prima del suo inizio». Poi spiega meglio: «Se non altro il sindaco di Follonica, cui è stata data la parola solo in chiusura della Conferenza, ha riportato due delle mie osservazioni, per le quali non era stata fornita alcuna plausibile controdeduzione, né della Regione né dalla stessa Scarlino Energia ovvero sulla mancanza di un volume di post-combustione a valle dei forni, e della palese limitata resa dell'impianto in termini di quantità di rifiuti inceneribili rispetto ai valori di progetto - dovuta prevalentemente a malfunzionamenti - e d'una modestissima produzione di energia elettrica». Ecco che si rivolgerà al giudice: «Andrò a parlare con il giudice Giulia Conte, in qualità di consulente tecnico di parte nominato

dall'avvocato Roberto Fazzi nella Class Action contro l'Inceneritore di Scarlino Energia, che 90 soggetti abitanti a Follonica, persone fisiche e aziende, hanno intrapreso con l'obiettivo di non consentire l'esercizio dell'impianto, rispettando anche la recentissima sentenza del Consiglio di Stato che ne imponeva il fermo e che l'autorizzazione di Aia vuol superare».

«**LE OSSERVAZIONI** di Annino – prosegue il legale Roberto Fazzi – inficiano completamente quella della professoressa Triassi, il consulente tecnico del tribunale in ordine ai presunti miglioramenti impiantistici apportati da Scarlino Energia. Le osservazioni di Annino invece confermano la pericolosità dell'impianto e, a seconda delle risposte della Triassi valuteremo se chiedere che il Ctu venga chiamato a chiarimenti con i Ctp, e in particolare con l'ingegner Annino».





La scelta

Venti ore per decidere

Non si placano le polemiche sulla concessione, dopo 20 ore di discussione, della Valutazione di impatto ambientale per un impianto osteggiato di fatto da tutti, sindaci compresi



Diossina

Per la Regione è ok

La Regione Toscana, invece, sostiene che tutte le preoccupazioni sulla salute dei cittadini, sull'inquinamento di una zona compromessa e delle emissioni di diossina sono infondate



Ultima carta

Class action

Annino: «Andrò a parlare con il giudice Giulia Conte, in qualità di consulente tecnico di parte nominato dall'avvocato Roberto Fazzi nella Class Action contro l'Inceneritore di Scarlino Energia»



«Senza fine»

«L'ENNESIMA approvazione all'attività dell'inceneritore di Scarlino ripropone con inspiegabile perseveranza lo stesso irrispettoso atto di offesa ai cittadini e alle istituzioni del territorio». E' la posizione di Italia Nostra sulla concessione delle autorizzazioni per l'inceneritore di Scarlino. «Tutti sappiamo che è solo un bluff - prosegue Scola -. Nulla è cambiato, e l'inceneritore continuerà ad emettere diossina e altre sostanze nocive alla salute dei bambini, delle donne, degli anziani e di tutto il resto della popolazione della piana di Scarlino, e non solo. Nel diritto penale e civile ci sono tre gradi di giudizio, oltre i quali la vicenda è chiusa. Nel diritto amministrativo, invece, pare non esserci mai fine».

LA CURIOSITÀ GRUPPI POLITICI COMPATTI

Il «no» che mette d'accordo Fratelli d'Italia e Sinistra

UN NO CHE HA MESSO d'accordo tutti. Stranamente anche in politica. I circoli circoli follonichesi «Fratelli d'Italia-An Fabrizio Quattrocchi» e «Gioventù Nazionale», vogliono ringraziare tutti coloro che si sono battuti in provincia, e nelle sedi competenti, contro la riapertura dell'inceneritore di Scarlino. «Giovanni Donzelli si è attivato subito per scongiurare la imminente riapertura dell'inceneritore Scarlinese. E insieme ai consiglieri del M5S, Si-Toscani e Lega Nord ha accolto Ubaldo Giardelli e Laura Pacini accorsi per portare a Enrico Rossi le firme raccolte contro la riapertura dello stabilimento di Scarlino. Questa volta non sarà la malaria a decimarci, ma i tumori che secondo i dati del Tar sono esponenzialmente cresciuti durante l'apertura dello stabilimento». Polemiche anche da Forza Italia: «Per una volta tanto, sembrava che il sindaco Stella avesse finalmente preso una chiara e precisa per la riapertura dell'Inceneritore di Scarlino - dice Giulianelli -. Nel suo ruolo di Autorità Sanitaria, non ha espresso nessun parere negativo alla concessione della Via: nella propria sintetica nota, ha dapprima preso atto delle valutazioni espresse dall'Asl per poi limitarsi a chiedere delle raccomandazioni alle autorità competenti in caso di rilascio dell'autorizzazioni integrata ambientale. Come cittadini con ci sentiamo tutelati da un simile atteggiamento su una questione così delicata per la salute generale».

IL PERSONAGGIO AQUINO SPIEGA IL SUO GESTO

Il consigliere Pd dimissionario «Politica regionale distratta»

FRANCESCO AQUINO non molla. L'ex consigliere comunale del Pd, dimessosi dopo il tira e molla del suo partito che non aveva deciso se partecipare alla manifestazione contro l'inceneritore, torna sulla vicenda il giorno dopo le due concessioni autorizzative da parte della Conferenza dei Servizi. «Questa nuova autorizzazione dimostra la lontananza dai territori e dai cittadini della politica regionale sui rifiuti. Senza porsi neppure per un attimo il problema di una protesta che ha visto sindaci di Follonica e Scarlino uniti insieme ai territori per chiedere di aprire il dialogo sulla riconversione dell'im-

pianto di incenerimento, e dopo due sentenze del consiglio di stato che ammonivano le amministrazioni a non concedere autorizzazioni ad un impianto che ha potenziali gravi conseguenze sulla salute degli abitanti».

«Difendere al tempo stesso la salute pubblica e tutelare anche i livelli occupazionali del polo è possibile aprendo un serio dibattito sulla riconversione dell'impianto. Occorre che l'amministrazione comunale verifichi al più presto se ci sono le condizioni per un ricorso avverso all'autorizzazione. E ribadisco al sindaco il mio pieno appoggio come cittadino, medico e consigliere comunale in questa battaglia».



RIAPERTURA OSTEGGIATA La ciminiera dell'inceneritore di Scarlino Energia con alcuni operai. A sinistra, un momento della manifestazione di venerdì scorso a Follonica contro le autorizzazioni all'impianto